Anno XV N. 203 — Udine, Sabato 10 Settembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Columbus noster est

Nell'Enciclica *Quarto abeunte saeculo* del 16 luglio 1892 — *De Cristophoro Columbo* — agli Arcivescovi e Vescovi dell'Italia, della Spagna e delle due Americhe, il Santo Padre ha pronunziato una frase sublimemente felice: *Columbus noster est.*

Il Pontefice rappresentante di Cristo e della universalità dei cristiani, come tale, in nome di Dio e degli uomini da Dio redenti, afferma: Colombo è nostro.

« Vi ha, ripetiamo coll'ottimo periodico francescano *Stelle e Fiori*, vi ha in questa affermazione qualche cosa di grandioso che si perde nell'immenso, nell'indefinibile. Le frasi epiche dei sommi poeti scompaiono al suono divino di questa parola rivendicatrice dell'onore, della virtù, della gloria di un uomo che *nelle* vicende umane fu strumento di altissime opere. Colombo è nostro. E' come la parola biblica; *ego Dominus*; i cieli, la terra, i mari sono miei ». Il Vicario di Colui che tocca i monti e fumigano, che *transfert montes in cor maris*, sente la sua autorità è tutta in una sola frase: *Columbus noster est.* Lo spirito umano che ha bisogno di appoggiarsi alla sapienza, alla onnipotenza, e fugge dalle vanità tormentose che lo circondano per piantarsi sicuro nella realtà, ripara esultando in questa padronanza che impera sovra tutto e tutti, e non ammette discussioni perchè convince e vince: *Columbus noster est.*

Quale onore alle anime generose, agli ingegni potenti che si tengono al servigio di Gesù Cristo!

Ma ponete mente: *Noster est*, dice il Papa, e vuol dire: Colombo è della Chiesa, del Pontefice di Dio, Colombo è *nostro*, perchè ebbe virtù egregie, diremmo, eroiche. *È nostro*, non pure perchè la Chiesa lo favorì nelle sue imprese e si giovò della sua scoperta; ma perchè egli si adoperò alla sua scoverta per il vantaggio della Chiesa. *È nostro*, perchè Iddio lo ispirò, lo protesse onde dilatasse il regno di Gesù Cristo su la terra; ed a quella missione egli nobilmente e coraggiosamente corrispose. *È nostro;* e però invano i liberali ed i liberaleggianti si sforzeranno di farlo loro; invano Satana nei suoi adepti l'avrà vinta contro di lui. Sublime è quest'affermazione: affermazione di virtù e di merito cattolico. La mercè di essa, Colombo che era nell'atrio è entrato in Chiesa; certo non è salito all'altare, ma ci si avvia; perchè se le opere dei grandi sono vestigia di Dio, che la divina virtù nobilmente imprime, le imprime poi negli animi dai sublimi ideali, e l'ideale di Colombo fu quello di un santo.

Noster est. Come nostro dunque — e dalla Chiesa e da noi non lo strapperanno giammai — facciamo qualche cosa per lui, a forze riunite. E, dobbiamo difenderne l'onore oltraggiato e pregare Dio istantemente per la glorificazione di lui. Troppo è stato denigrato e svisato quest'eroe, e si fa di tutto per laicizzarlo; ma poi teniamolo fermo. Fatichiamo e preghiamo senza prevenire, senza coartare, ed aspettiamo fiduciosi. Leone XIII quasi paragona Colombo ai Santi nei quali Dio è ammirabile, e non può essere a caso che abbia così parlato: l'affermato della Chiesa è questo ed è sublimemente forte: ed il Papa di lui ha scritto un elogio che va pari a quello del Serafico Padre: dunque preghiamo ed aspettiamo: *Columbus noster est.* »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 8 settembre.

Aggiungo altri particolari sull'arrivo dei Reali, che, a motivo della ristrettezza di tempo, non mi fu possibile inserire nella corrispondenza speditavi poco fa.

Il ponte, quando s'avvicina il *Savoia*, presenta un aspetto imponente. Le prime autorità civili e militari indossano le grandi uniformi colle decorazioni e stanno in prima linea. Una selva di tube, di altre autorità s'aggira attorno a loro; sono consiglieri municipali e provinciali. Deputati, Senatori, Rappresentanti dei due Rami del Parlamento, Ministri, Ambasciatori e delegati esteri, Membri del Corpo Accademico dell'Università, e rappresentanti del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Italo-Americana. Dietro a loro tutti gli ufficiali del presidio e molti della milizia territoriale stanno in alta tenuta e sciarpa.

Quivi sulla rotonda preparata convenientemente e pavesata a festa scendono i Reali Le truppe presentano le armi, la musica intuona la Marcia Reale, mentre le autorità ossequiano le LL. MM. e i Principi. Compiute le cerimonie d'uso i Sovrani colle principali autorità e col seguito salgono sulle vetture di corte e scortati dai corazzieri si dirigono a Palazzo Reale mentre una folla compatta schierata lungo il percorso li acclama entusiasticamente. L'entusiasmo cresce sotto le finestre del Palazzo, e i Sovrani coi principi sono costretti a presentarsi ripetutamente al poggiuolo e salutare costesamente la folla che applaude e grida.

***

8, ore 5 1[2 pom.

Lo spettacolo che già fino da ieri offrivano le contrade della Superba e che era qualche cosa di non visto mai, è andato oggi diventando sempre più imponente, permettete la parola, per i continui arrivi di nuovi forestieri e per l'aspettativa generale dell'arrivo dei Sovrani. E' una folla enorme, immensa, una sfilata continua di vetture e di omnibus rigurgitanti, un incrociarsi senza posa di persone e di veicoli, uno sventolare incessante di bandiere d'ogni colore e d'ogni paese. Dal solo palazzo Municipale ne sventolano 24 delle principali nazioni. Anche i palazzi dei principali Alberghi ne hanno un gran numero.

Vi ho comunicato poco fa una nota abbastanza lunga di autorità giunte fra noi. Ebbene debbo dirvi che non è ancora completa e a farla tale ci vorrebbe una intera colonna. Poichè, credo di poter dire, che tutte le nazioni anche le più piccole hanno inviato o ministri o altri rappresentanti diplomatici; aggiungete ancora i sindaci di un grande numero di città Italiane, una ventina di deputati, altre tanti senatori, quasi tutti i nostri ministri e poi conti, contesse, marchesi, generali, ammiragli e via discorrendo.

I nostri alberghi sono talmente *rigurgitanti* di forestieri che non mandano neanche più gli Omnibus alle stazioni; ed è già una grande fortuna se si riesce a conquistare una camera privata. Ieri sono arrivati 60000 viaggiatori. Tutti i treni giungono con grandi ritardi e trascinano numero straordinario di vetture. Quelli di Torino e di Milano hanno avuto quattro treni *bis*. Cinquemila persone furono costrette a cercare alloggio in riviera.

Il tempo che prometteva di essere splendido anche qui a Genova, ha fatto oggi da quando a quando il *broncio*; però Giove Pluvio finora ha avuto giudizio. Speriamo che la continui così e permetta questa sera la splendida illuminazione di cui già vi diedi in una mia corrispondenza, la descrizione sommaria.

***

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto a maggiormente sollennizzare il grande avvenimento che oggi si compie nella nostra Genova e che è la sintesi delle attuali feste Colombiane.

Genovesi,

Le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia vengono oggi fra noi a rendere più solenni le feste che Genova ha dedicato alla memoria del suo grandissimo concittadino.

Vengono a noi coi Nostri Principi gli affetti ed il plauso dell'intera Nazione, i sentimenti amichevoli di tutti i popoli inciviliti e da questa unanime concordia sorge glorioso l'inno della pace e l'invocazione al progresso e alla fratellanza fra le genti.

Genova è altera di assistere a questo convegno di popoli unico nella storia della umanità. La sua iniziativa lo ha preparato, la sua cordiale ospitalità lo renderà lieto e fecondo di felici risultati, fausto e memorabile negli annali del mondo.

Il Re e la Regina d'Italia che portano fra noi la maestà di una gloria otto volte secolare e quella di una giovane Nazione che attende un grande avvenire trovino qui le accoglienze liete e patriottiche che Genova ha sempre preparato al genio d'Italia e alle grandi aspirazioni del genere umano. Viva il Re, Viva la Regina! Viva l'Italia

A. Podestà.

***

Ore 10 pom.

Giove Pluvio ha avuto giudizio. La illuminazione s'è potuta fare. Una fantasmagoria, un sogno, una festa sulle rive del Bosforo, un oceano smagliante di fuoco a moltiformi colori ecco l'impressione. Il firmamento non più velato apparisce in tutta la sua *maestosa leggiadria e si accorda felicemente* colla magnifica che si svolge sulla terra. — Le vie sono affollate, Genova tutta è scesa nelle strade e inneggia questa sera come sempre alla grandiosa solennità del momento.

I Reali e i Principi dopo avere attraversate le vie illuminate, fatti segno a continue ovazioni, si sono recati alla serata di Gala data in loro onore al Carlo Felice coll'Otello, protagonista Tamagno. Il loro entrare nel palco reale è salutato da un lungo applauso e dalla marcia Reale intonata a grande orchestra. Il teatro è letteralmente invaso. Vi basti il dire che questa mattina il *manifesto dell'impresa* annunziante la rappresentazione avvertiva il pubblico che non restava più libero alcun posto a sedere. Mi fu persino parlato d'un palco pagato da un ricco Onorevole 1100! Relata refero.

I Reali si sono presentati poi sull'ampio loggiato del Teatro illuminato a luce elettrica, salutando la folla che si assiepa sulla vastissima piazza e nelle adiacenze ove la illuminazione ha raggiunto forse per *originalità fantasia* e bellezza il punto culminante.

Superfluo il parlare di generale entusiasmo. Alla serata hanno preso pure parte gli ufficiali di tutte le navi di guerra estere ed italiane.

Moltissime bande musicali eseguiscono concerti sulle piazze principali della città.

Omikron.

Il patrimonio degli enti ecclesiastici

L'on. ministro guardasigilli ha diretto agli Economi generali dei Benefici vacanti del Regno e al delegato economale di Roma la seguente circolare:

Roma, addì 1 settembre 1892.

Da molto tempo è allo studio un progetto di statistica degli enti ecclesiastici e dei loro beni. L'idea sorta dapprima, nella Giunta centrale di statistica fu raccolta e discussa più tardi dalla Commissione per la statistica giudiziaria, la quale nella sessione del luglio 1889 tracciò il programma per la compilazione della statistica in parola; ma per la mancanza di fondi onde sopperire alle spese il progetto rimase in sospeso. Quando nel bilancio passivo dell'Amministrazione del fondo pel culto fu stanziata una somma per lavori statistici, la Commissione anzidetta ripresa in esame il progetto e fece voto che contemporaneamente alla statistica degli enti soppressi si ponesse mano a quella degli enti conservati destinandovi una parte di quella somma.

Finalmente nella sessione del giugno-luglio 1892 approvò definitivamente il modello per la raccolta dei dati e mi rivolse invito di dare le disposizioni necessarie per la compilazione di detta statistica.

Riconoscendo io pure la necessità di conoscere con esattezza la consistenza patrimoniale di tutti gli enti ecclesiastici sui quali si esplica la vigilanza di questo ministero, ho accolto di buon grado l'invito della Commissione di statistica.

Già la Direzione generale del fondo per il culto si accinge a quella parte di lavoro che le spetta in ordine al patrimonio degli enti soppressi, ed ora è mestieri porre mano alla statistica degli enti conservati.

Dispongo pertanto che a cura e sotto la vigilanza degli Economati generali dei benefizi vacanti sia distribuito, per mezzo dei subeconomi, a ciascuno degli enti ecclesiastici del distretto economale uno stampato che sarà fornito dal ministero e che dal titolare o dal legale rappresentante dell'ente sarà riempito colle necessarie indicazioni. Nel termine di 15 giorni successivi dovrà essere restituito al subeconomo, il quale ne riscontrerà l'esattezza giovandosi del verbale di possesso, dell'inventario e delle notizie che d'altronde potrà avere, ed in prova dell'eseguito riscontro apporrà la propria firma. Quando il subeconomo avrà raccolti ed esaminati i fogli di notizie per tutti gli enti ecclesiastici del distretto subeconomato, li invierà all'Economato *generale*; ed affinchè tale invio non soffra lungo ritardo, il subeconomo avrà cura di fare le necessarie sollecitazioni ai parroci ed agli altri investiti, che fossero negligenti nella restituzione del foglio. L'Economato alla sua volta farà premure ai subeconomi ritardatari, avvertendo che in ogni caso tutti gli stampati dovranno essere completati e raccolti non più tardi del 31 ottobre 1892.

Gli Economati generali dal canto loro dovranno accertare innanzi tutto che nessuno degli enti ecclesiastici del distretto sfugga alla indagine statistica e che per tutti sia compilato il foglio di notizie. Quindi giovandosi degli atti del proprio ufficio dovranno verificare l'esattezza delle notizie esposte.

Sarà opportuno far rilevare chiaramente che questa statistica non ha in mira alcuno scopo fiscale, laonde gli Economati generali ed i subeconomi dovranno rassicurare su questo punto gli investiti degli enti ecclesiastici, affinchè non siano indotti a dare indicazioni inesatte.

Non è necessario spendere molte parole per dimostrare la necessità di raccogliere esattamente le *notizie* che devono essere esposte nella terza pagina del foglio, dove dovrà essere fatta una indicazione sommaria, ma precisa, di tutti gli oggetti d'arte appartenenti a ciascuna Chiesa od altro ente. La importanza di questa indagine si appalesa da sè, avendo lo scopo di formare l'inventario del patrimonio artistico delle Chiese, onde sorvegliarne la regolare conservazione, e perciò anche su questo punto i signori Economi generali e subeconomi porteranno tutta la loro attenzione.

Il Ministero confida che i funzionari ora indicati, compresi della importanza che il Governo annette alla formazione di una completa statica del patrimonio ecclesiastico, vorranno dedicare tutta la loro opera perchè il lavoro riesca regolarmente.

Gli stampati occorrenti saranno distribuiti per cura della Direzione generale della statistica del Regno, alla quale ciascun Economato generale, dovrà subito indicare il numero approssimativamente occorrente per tutto il distretto. Così pure la corrispondenza che in seguito potrà occorrere per il completamento e per la correzione dei fogli di notizie che si riscontrassero errati, sarà tenuta direttamente dalla Direzione generale di statistica cogli Economati generali, i quali dovranno rispondere prontamente alle richieste che riceveranno.

Il Ministro: Bonacci.

Le due diplomazie in Roma

E' stata nuovamente affrontata da alcuni giornali nostrani ed esteri la questione della coesistenza in Roma delle due diplomazie, quella accreditata presso il Vaticano e l'altra presso il Quirinale, volendosi dai liberali abolita la rappresentanza presso il Papa.

La questione è vecchia ma fu risuscitata qualche mese fa quando lo Schlöezer si ritirò dal suo posto, e vennero fatte pressioni presso la Germania perchè — come Stato protestante — abolisse quel posto diplomatico. La Germania non solo

rifiuto, ma contro le affrettate informazioni della crispina *Riforma* e di altri fogli massonici, nominò immediatamente il De Bulow.

Ora si vorrebbe ridestare la polemica per accendere le ire anticlericali nei vari stati ed ottenere l'allontanamento della rappresentanza sovrana presso il Vaticano ma non vi riusciranno perchè gli stati cattolici hanno troppi e vivi interessi da tutelare per cedere alle basse e paurose minacce dei rivoluzionari d'Italia

ITALIA

Perugia — *Il processo dell'assassinio del vescovo di Foligno* — Ieri ebbe luogo alla Corte d'Assise di Perugia il processo a carico di Poggioni Annibale, imputato di aver ucciso in treno per iscopo di furto mons. Federici, vescovo di Foligno. Regnando una vivissima curiosità per conoscere le circostanze di fatto sul delitto che impressionò tutta l'Italia, l'aula della Corte di Assise era letteralmente gremita dalla folla.

L'imputato, nativo di Tuoro, di anni 28, ha già subite altre condanne, fra cui una di sei mesi di carcere, per percosse, appropriazioni indebite ed ingiurie.

Rispondendendo alle domande relative all'omicidio fatte dal presidente, disse: « Partii da Tuoro la mattina, venni a Perugia volendo recarmi ad Umbertidè per isposare la mia amante. Presi un biglietto alla stazione di Magione per Perugia, dove scesi, bevetti un bicchiere e quando suonò la tromba per la partenza del treno volli arrampicarmi inaccostamente, aprii un vagone di prima classe e vidi un prete. Ignorava che fosse un vescovo. Portavo il martello che ho sempre tenuto con me. Appena salito il sacerdote mi disse che non dovevo stare in quel luogo. Lo invitai a tacere dicendogli che andavo a cercare lavoro e che giunto ad Assisi sarei sceso, come feci. Quando il treno si mosse rimontai. Siccome il vescovo tornò a gridare, cominciammo a questionare, poi collutammo. Allora accecato dall'ira gli vibrai tre colpi di martello. Vedendo morto gli tolsi il portafoglio, una medaglia e l'orologio „. Il presidente gli domanda: “ Perchè non rubaste anche la croce episcopale e l'anello? » L'imputato dopo un breve silenzio, risponde: “ Non aveva intenzione di uccidere il vescovo „. Proseguendo a rispondere ad altra domanda: “ Quando sentii il fischio alla stazione di Spello aprii lo sportello e saltai giù ferendomi alla faccia ed alle gambe „. Il pubblico ministero domanda all'imputato: “ Perchè non consumaste interamente il furto? „ L'imputato risponde: « Ignoravo che il vescovo avesse altra roba indosso. „ Non risponde alla domanda perchè fosse tornato nel vagone quando il vescovo non lo voleva vicino. La parte civile gli domanda: “ Come spiegate che addosso all'ucciso si trovò una roncinetta aperta ed insanguinata? » L'imputato: “ Forse avevo le mani sporche di sangue quando gli misi le mani in tasca „. Il pubblico ministero: « Spiegate come cambiaste itinerario „. L'imputato: “ Mi venne questa idea „.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato il dibattimento procedette abbastanza sollecitamente.

Alle ore 8,30 pom. la corte di Assise pronunciò la sentenza. Sentito il verdetto dei giurati che afferma l'omicidio di mons. Federici, vescovo di Foligno *allo scopo* di furto e negava le attenuanti condannò, Annibale Poggioni all'ergastolo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed ai danni verso la parte civile.

La sentenza fu accolta dal pubblico con un mormorio di approvazione.

Palermo — *Errore fatale* — Una pattuglia, composta di carabinieri e bersaglieri, guidata da un delegato di pubblica sicurezza, perlustrava ieri di notte tempo una casa di campagna in contrada Montero. Un contadino entrò per vedere chi vi era dentro. Uscendo i bersaglieri non lo riconobbero e gridarono: *Chi va là?* I bersaglieri spararono e lo uccisero.

Roma — *Audace aggressione* — A Vicovaro, presso Tivoli, sette malfattori si presentarono armati di fucile nell'ufficio della società dell'*Acqua Marcia* e puntarono le armi contro l'ingegnere Marani e tre altri impiegati intimando loro di consegnare una piccola valigia, in cui sapevano ch'era stata riposta la somma di lire 10,000 in metallo ed in biglietti. Avuta la valigietta, dopo di aver minacciati tutti quattro di morte qualora avessero parlato, si allontanarono. Il fatto venne subito riferito all'autorità di pubblica sicurezza, la quale sta facendo attive ricerche.

ESTERO

America — *Nuovi torbidi agli Stati Uniti* — Telegrafano da Pittsburg:

Una nave di diporto passava a Homestead la sera del 3 settembre quando alcuni passeggieri emisero grida ingiuriose all'indirizzo di operai non sindacati che lavoravano alle ferriere dell'oramai famoso Carnegie.

In Europa quella bordata di vociferazioni sarebbesi abbandonata al vento o al fumo della macchina che spingeva la nave, e si avrebbe un'inutile questione di meno.

Negli Stati Uniti i capitalisti son meno pazienti.

Un distaccamento di truppe s'è subito imbarcato sopra un battello ed ha inseguito la nave d'onde erano partiti i motti ingiuriosi.

I soldati sono saliti a bordo ed han fatto una carica alla baionetta contro i passeggieri. Nella confusione (poichè non vi fu conflitto, i passeggieri essendo inermi) tra gli altri feriti caddero una donna a cui fu rotta una gamba, e quattro fanciulli gravemente colpiti; 27 passeggieri sono stati arrestati sotto l'imputazione d'aver voluto provocare disordini.

Austria-Ungheria — *Atto generoso* — A Graz fu condannato certo Eustacchio Holzbauer a 20 anni di carcere per omicidio. Ora dopo sette anni, fu messo in libertà, perchè riconosciuto innocente. S. M. l'imperatore lo seppe e gli mandò 600 fiorini

Svizzera — *Un arco baleno notturno* — Questo fenomeno veramente raro si osservava alle 9 3/4 pom. dell'altro ieri guardando alla stazione ferroviaria di Lugano verso la valle Colla.

La pioggia era cessata a Lugano, ma in quella direzione continuava sotto a un cumolo di densi nuvoloni, rischiarati da frequenti lampi. Dalla parte opposta, verso il S. Salvatore, le nubi presentavano una squarciatura, per la quale la luna mandava la sua fioca luce sulle goccie della pioggia che cadeva nella valle del Cassarate.

In queste condizioni si manifestava l'*arco baleno lunare*, meno brillante del solare, ma abbastanza luminoso per essere facilmente avvertito da chiunque e destare la sorpresa dello spettatore.

I diversi colori non si potevano chiaramente distinguere, ma la benda chiara formava sopra un fondo quasi nero un bellissimo arco luminoso che, visto dalla stazione della ferrovia, poggiava a sinistra sul San Bernardo, a destra sulla falda occidentale del M. Boglia.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Moruzzo, 10 settembre 1892.

Esposizione di Fagagna

Avete fatto male a dire che vi aspettate da me relazioni ecc. perchè, ho a dirlo? dopo il crudele cestinamento di mercoledì, mi è passata ogni voglia. — Nondimeno, per abbondare in generosità e per non lasciarvi a denti asciutti, benchè lo meritereste, dopo quel tiro birbone, qualcosa vi dirò, ma così di volo, poichè a voler fare una descrizione particolareggiata ci sarebbe da empire un volume. E poi Fagagna è a due passi e chi non ne vuol approfittare, peggio per lui. E per cominciare: voglia o non voglia la nota predominante per chi ha occhi in testa sono le zucche, come a quella di Gorizia l'anno scorso, erano le patate. Si tratta di zucche di più che 60 chili, *excusez du peu* e in gran quantità. Perciò nessuna meraviglia se la giuria assegnò ieri uno dei primi premi a uno *zuccaro*, dell'importo stesso di quelli assegnati ai migliori vigneti. — E, (giacchè l'ho rotta coll'indiscrezione tanto fa che continui) ho potuto capire che questa giuria, composta delle prime personalità del Friuli, ha intenzione anche di conferire dei primi premi: ad un bellissimo carro, ad una scala, ad una finozza, ad alcuni sedili di legno lucido o lucidato, ad una museruola, ad un gruppo di lavori in vimini d'un contadino di Caporiacco. Per gli ortaggi al famoso Coletti, al Pecile G. B., a Pecoraro Angelo, Gasparini a Lorenzon di Fagagna. Per innesti, vigneti ecc. a Chittaro di Moruzzo, Pittolo di Torreano, Virgili di Ceresetto. E per pollame ad uno di Fagagna, essendo fuori concorso la gradiosa mostra delle diverse razze di pollame indiano del co. Corradini — Monaco di Carpacco, pezzi di galline da sei chili l'una!

Peccato che sul listino son notate anche L. 10! — C'è una medaglia d'oro anche pel pollame, ma ancora non si è deciso a chi darla. Così potrei dirvi altro ancora, ma,... il troppo stroppia, vi dico solo che per lavori femminili c'è troppo da fare, e credo si finirà col premiare *in bloch*. — Splendida la mostra dei merletti; stupenda quella dei fiori a *merito* della signorina Ida Pecile. I due *bottoni* fuori concorso del March. Mangilli, l'uno di 18 l'altro di 40 ett., destano per capacità ed eleganza l'ammirazione di tutti.

La galleria del lavoro colle cento merlettaie, le dodici bacologhe e i dodici cestari, funzionerà domani domenica da mezzogiorno alle 4 pom., avviso a chi vuol imparare.

Oggi mostra del bestiame in genere e degli insegnanti in ispecie, genere e numero, coi relativi scolari. — Lune: *viva l'esposizione di Fagagna*, e distribuzione dei *diplomi di merito* dell'esposizione di Brazzà dell'anno scorso. — I giurati poi sono chiamati ad emettere i loro verdetti non bene pronunciati ieri, ma... credo che per questi verdetti, scompariscano bottiglie... salami, ed altri commestibili e bevibili e... le zucche restano!

Democritus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	10 SETTEM. Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	13.6	18.4	18.	18.6	10.5	13.6	12.5	9.8
Baromet.	745.5	745	746	—	—	—	748	
Direzione corr. sup.	SO	SO						

Note: — Tempo vario con pioggia.

Bollettino astronomico

9 SETTEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 31	leva ore	3 9 4
tramonta » »	6 16	tramonta	0.40
Passa al meridiano	11.53.20	età giorni	19
Fenomeni importanti		Fase luna	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine 44 4 .1"

In figura intera

Due oleografie di una casa della Germania rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria* in figura intera, montate su tela con telaio relativo, e cornice dorata di squisita fattura trovansi vendibili alla *Libreria Patronato*.

I due magnifici quadri, i quali tanto per il loro assieme che per le dimensioni (luce esterna 109 per 84) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al prezzo di **L. 34** ciascuno.

SACRA VISITA PASTORALE

Per la Sacra Visita Pastorale S. E. il nostro Arcivescovo ha pubblicato la seguente sua lettera circolare:

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi
Salute e Benedizione nel Signore.

Si avvicina a gran passi l'autunno; e Noi non abbiamo ancora preso alcuna disposizione per la Sacra Visita Pastorale, che presa a parte a parte ogni anno, siamo omai prossimi al generale compimento di essa. — E Noi colla presente Vi annunziamo, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli Nostri, che durante il prossimo mese di Ottobre moveremo il piede evangelizzante la pace, evangelizzante i beni spirituali a quelle due Nostre Parrocchie, che tutte da ogni parte circondate da altre Diocesi sono, non certamente nell'affetto, ma nella materiale postura, staccate affatto dal corpo dell'intiera Archidiocesi. Per ben 38 miglia siamo costretti a passare per la Diocesi altrui per venire a Te, o Sacile, Dilettissima Figlia Nostra ed abbracciarti nel santo affetto tutto spirituale, nel quale amplesso ricorderemo d'un tratto le antiche tue glorie di Collegiata insigne, e dal paterno affetto distaccandoci da Te, dovremo percorrere altre ben 18 miglia sul terreno altrui per istringere al paterno Nostro seno la Figlia diletta, Meduna: all'una e all'altra nel giulivo battito del cuore Vi mandiamo il cordialissimo saluto: *Ecce adsum!*

Sì! stiamo per venire a Te o gentilissima Sacile; e poichè per benignità Apostolica, potevamo recarci a Te, o diletta Figlia, e colla celebrazione d'un Pontificale recarti la plenaria Indulgenza come abbiamo già fatto nei primordii del Nostro Arcivescovado con qualche altra delle più insigni Chiese della diocesi; così in questa occasione, staccando come a dire le ragioni della Visita Pastorale da quelle che scaturiscono dalla tua insigne memoria, nel primo giorno pontificheremo solennemente facendo servire la tua insigne memoria a prodromo, come a dire, della Nostra Visita, e adempiremo nei due giorni susseguenti quanto si addice secondo le ecclesiastiche prescrizioni alla Visita Pastorale di qualunque Chiesa Parrocchiale, per rinovarla dappoi nella Parrocchia di Meduna unita a Sacile a norma delle Chiese Parrocchiali soggette ad una stessa Forania; partendo da essa per la Visita Pastorale a quella di Mortegliano ed altre Parrocchie ad essa soggette: il tutto secondo il Diario che uniamo alla presente Circolare.

Ordiniamo dunque a tutte le Parrocchie che nel venturo mese saremo per visitare, che la Nostra Visita sia preceduta da un Corso di SS. Esercizii o Missioni, e crediamo non inopportuno ripetere per la speciale e comune osservanza quanto a comune cognizione abbiamo esposto nella prima Nostra Circolare, con cui annunciavamo alla Nostra Dilettissima Archidiocesi la prima apertura della Pastorale Nostra Visita, e che abbiamo pure rinnovato nella Circolare dell'anno decorso 14 Agosto 1891 N. 1144.

« Ma poichè fino dalla prima Lettera per l'Apertura della Visita nell'Archidiocesi (25 Maggio 1866 N. 1126) abbiamo nel corpo stesso di quella Lettera dato alcune norme per ottenere convenientemente i frutti Spirituali, che sono dallo Spirito della Chiesa contemplati nelle Visite dei Vescovi alle Parocchie della rispettiva loro Diocesi; e Ci siamo per esperienza convinti, che presso alcuni Parrochi non si ha esatta ricordanza di quanto si contiene in essa o perchè di elezione posteriore alla data di quella Lettera, o perchè per errore tipografico, come avenne l'anno scorso, quella Lettera fu inesattamente citata, abbiamo divisato di ripetere nel corpo della presente Circolare quella parte di essa, che crediamo indispensabile all'uopo.

« Auspice dei beni, che con mutuo accordo e Noi e Voi dobbiamo riprometterci da questa Sacra Visita Pastorale, « sia almeno un triduo di preparazione premesso ad essa da ciascuna *Parrocchia*, « Vicaria, Curazia con opportune istruzioni « e meditazioni a modo di *missione*, coll'Esposizione del SS. Sacramento accompagnata dal salmo *Miserere*, e con altre « pie pratiche, che Noi lasciamo ad arbitrio « dei rispettivi Parrochi, Vicari, Curati a « tenore del loro zelo e delle particolari « circostanze del luogo; mentre Noi a tutti « i Confessori dell'Archidiocesi, che in qualunque Parrocchia, Vicaria, Curazia si « occuperanno col sacro loro ministero a « preparare i fedeli alla Visita, accordiamo « per otto *giorni* innanzi ad essa e fino a « tutto il giorno in cui essa si compie, la « facoltà di assolvere da tutti i Casi Riservati nella Pagella Diocesana, non escluse « le Appendici ai Casi I e X, e 40 giorni « d'indulgenza una volta per giorno ai fedeli, che visiteranno la Chiesa Parrocchiale, Vicariale, Curaziale durante il « Triduo di preparazione o nel giorno della « Visita. *Dove* poi si facesse un corso regolare di Missioni, per concessione Apostolica possono lucrare l'Indulgenza Plenaria tutti quelli che avranno assistito a « più della metà della Sacra Missione, purchè confessati e comunicati preghino il « Signore per l'estirpazione delle eresie, per « la conversione degli infedeli e dei peccatori, per la concordia dei Principi Cristiani, e per la esaltazione della Santa « Chiesa, e per eguale concessione e sotto « le stesse condizioni possono lucrare l'Indulgenza Plenaria quelli che visiteranno « le Chiese Parrocchiali nel *giorno* della « rispettiva Visita che faremo ad esse.

« . . . . . Quanto al nostro trattamento « e a quello del breve Nostro seguito, memori di quanto l'Apostolo S. Paolo diceva ai Corinti: *Paratus sum venire ad « vos, et non ero gravis vobis* (II Cor. « XII, 14,), a togliere ogni equivoco in proposito non solo *ordiniamo* in generale « che non si oltrepassino i confini del puro « necessario, ma dichiariamo in particolare che *Noi non accetteremo* più che una « minestra e due pietanze a pranzo, una « zuppa (o minestra) ed una pietanza a « cena. »

Per le Parrocchie, che giusta l'annesso Diario saranno in quest'anno visitate, aggiungiamo il foglio *Istruzioni ai MM. RR. Parroci della Città ed Archidiocesi di Udine per la Visita Pastorale;* e confidando nell'aiuto del Signore e pregustando le spirituali dolcezze e benedizioni che sogliono apportare ai Visitati ed al Visitatore, Vi benediciamo tutti colla più ampia effusione del Nostro cuore Paterno nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. E così sia.

Udine, dalla Curia Arcivescovile,
5 settembre 1892

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

DIARIO per la Sacra Visita Pastorale dell'Archidiocesi — Anno 1892

Mese	Giorno	PARROCCHIE	Annotazioni
OTTOBRE	1 Sabato	*partenza da Udine, arrivo verso sera a*	
»	2 Domenica	**Sacile**	
»	3. Lunedì	»	
»	4. Martedì	»	
»	5. Mercoledì	» *verso sera a*	
»	6. Giovedì	**Meduna**	
»	7. Venerdì	»	
»	8. Sabato	» *verso sera a*	
»	9 Domenica	**Mortegliano**	
»	10 Lunedì	»	
»	11 Martedì	» *verso sera a*	
»	12 Mercoledì	**S. Maria di Sclaunicco**	
»	13 Giovedì	» *verso sera a*	
»	14 Venerdì	**Bertiolo**	
»	15 Sabato	» *verso sera a*	
»	16 Domenica	**Flambro**	
»	17 Lunedì	» *verso sera a*	
»	18 Martedì	**Talmassons**	
»	19 Mercoledì	»	
»	20 Giovedì	» *verso sera a*	
»	21 Venerdì	**Chiasiellis**	
»	22 Sabato	*partenza per Rosazzo*	

Udine, dalla Curia Arcivescovile
5 Settembre 1892.

D. FILIPPO MANDER
Cancelliere Arcivescovile

Esami di Patente di Maestro e Maestra Elementare

Veduto il Regolamento per le Scuole Normali e per gli esami magistrali approvato con R. Decreto 14 settembre 1889 N. 6493;

Vedute le modificazioni al predetto Regolamento approvate con R. Decreto 26 maggio 1891;

Si Notifica:

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la Patente di Insegnante elementare.

Nella R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile Inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore e per le aspiranti soltanto.

Detti esami avranno principio nell'ordine seguente:

1) nella R. Scuola Normale femminile superiore di Udine.

2) nella R. Scuola Normale maschile inferiore di Sacile.

3) nella R. Scuola Normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone.

Gli esami per conseguire la Patente di grado inferiore constano:

a) di un componimento italiano;

b) di un lavoro intorno a un tema di Pedagogia;

c) di un saggio di disegno;

d) di un saggio di calligrafia;

e) di prove orali su tutte le materie insegnate nelle due classi preparatorie, e nel 1.o e 2.o anno del corso normale;

f) di una lezione pratica.

Gli esami per conseguire la Patente di grado Superiore constano delle stesse prove, estese però anche alle materie del 3.o anno del corso normale.

Per essere ammessi a tali esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 60 cent., uniscono la carta di ammissione.

Gli altri candidati devono unire alla domanda.

a) il certificato di nascita, da cui risulti che entro il 30 giugno dell'anno 1893, compiano i 18 anni di età i candidati, i 17 le candidate alla patente di grado inferiore; e compiano i 19 anni di età i candidati, e 18 le candidate alla Patente di grado superiore;

b) un certificato medico, che dichiari il candidato di sana costituzione, non avere alcuna imperfezione fisica, ed esser perciò in grado di poter sopportare le fatiche dell'insegnamento;

c) certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale in cui sia dichiarato esplicitamente che il candidato per la sua condotta civile e morale è degno di dedicarsi all'educazione dei fanciulli;

d) certificato di penalità;

e) il certificato d'identità personale.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'Ufficio del R. Provveditorato agli Studi non più tardi del *30 Settembre* per la sessione autunnale.

Qualunque domanda fatta dopo il termine predetto non avrà più corso; e sarà escluso dagli esami della sessione chiunque non abbia, nel tempo prefisso, presentata la sua istanza per l'ammissione.

I candidati, che cominciarono gli esami nel mese di luglio 1891, e non prima, potranno fare gli esami di riparazione, tanto se non si siano presentati a quelli del mese di ottobre, quanto se vi si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro, i quali cominciarono gli esami nel mese di ottobre 1891, potranno fare gli esami di riparazione, la 1.a volta nel mese di luglio del presente anno, e la seconda volta nel mese di ottobre immediatamente successivo, e non oltre.

Gli aspiranti alla Patente, già approvati precedentemente negli esami magistrali che hanno fatto pel solo presente anno scolastico il tirocinio, se avranno meritato non meno di 7 decimi di voti nell'attitudine didattico-educativa, potranno fare la lezione pratica e conseguiranno la Patente, qualora nell'esperimento riportino non meno di 6 decimi.

Coloro i quali già approvati negli esami magistrali compiano il 2.o anno di regolare tirocinio, se riportino la sufficienza nella lezione pratica otterranno pure la Patente.

Notizie scolastiche

Per l'anno scolastico 1892-93 sono vacanti presso la R. Scuola normale maschile di Padova quaranta posti di studio, ai quali possono aspirare i giovani di tutta la regione veneta e della provincia di Mantova. Gli esami di concorso comincieranno presso la detta scuola col giorno dieci del p. v. ottobre.

Moneta piccola

Non volendo il Governo ritornare al corso forzoso coi biglietti di piccolo taglio, nè potendosi continuare pei bisogni del commercio colla mancanza di moneta corrente, gli on. *Grimaldi* e *Giolitti* avrebbero pensato di ricorrere alla coniazione di una moneta di nikel che ha già buona prova in altri paesi. Questa moneta non avrebbe corso all'estero.

I francobolli di Cristoforo Colombo

Il direttore generale delle Poste di Washington, signor Wanamoker, ha deciso di emettere una nuova serie completa di francobolli in onore del quarto centenario della scoperta dell'America.

Ognuno dei nuovi francobolli rappresenterà gli avvenimenti più importanti della vita di Colombo.

Uno, specialmente, sarà ornato del ritratto del grande navigatore italiano, o almeno di una figura che lo rappresenterà perchè si sa che non esiste alcun ritratto autentico del famoso *almirante*.

Un altro riprodurrà il convento della Rabida, nel quale fu alloggiato Colombo ed un terzo la caravella *Santa Maria*, con la quale Colombo giunse in America.

Questi nuovi francobolli, che saranno messi in vendita il primo gennaio prossimo, resteranno in uso un anno, e saranno sostituiti in seguito dagli attuali.

Arresto

In *Precenicco* vennero arrestati Marinussi Giacomo e Gottardo Eulalia per furto di pannocchie di granoturco in danno di Canad Giuseppe.

Furto

In S. Daniele del Friuli ignoti nascostisi di giorno nel negozio di Passudetti Luigia, rubarono durante la notte, da un cassetto aperto, *L. 231*, fuggendo poscia per una porta chiusa soltanto internamente.

Folgori incendiarie

Ad Enemonzo una folgore incendiò e distrusse una capanna ed un cumolo di fieno arrecando a Picotti Antonio un danno non assicurato di L. 6.

— In Cavazzo Carnico altra folgore incendiò e distrusse un fienile di proprietà di Angeli Giovanni e di Borghi Angelo, causando ai medesimi un danno non assicurato di L. 1552.

Statue e Crocifissi in plastica

Diario Sacro

Domenica 11 settembre — SS. Nome di Maria.

Lunedì 12 settembre — s. Giuseppe da Calasanzio.

BIBLIOGRAFIA

Pei viticoltori ed enologi

Il modo più razionale di coltivare la vite, secondo le più accurate esperienze, la necessità di migliorare la fabbricazione del vino, procurando di mantenere costante il tipo, — uno dei gravi scogli contro cui battono i nostri industriali quando tentano di allargare l'esportazione — l'insegnamento pratico per la fabbricazione del cognac e dello spirito di vino, sono i tre principali intenti di tre recentissime e speciali pubblicazioni del solerte editore Ulrico Hoepli, di Milano. Agli agricoltori ed agli enologi egli presenta ora, e noi li raccomandiamo molto volentieri, i seguenti tre volumetti, che fanno parte della serie pratica degli eccellenti suoi Manuali.

Viticoltura, precetti ad uso dei viticoltori italiani del compianto prof. Ottavio Ottavi, lavoro riveduto e ampliato da Arnaldo Strucchi (con 22 incisioni — 3a edizione).

Il vino, del prof. Grazzi Soncini, direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Alba. La semplicità del dettato e la praticità dei consigli in questo volumetto ne rendono piacevole e utile la lettura non solo ai produttori, ma anche a tutti i consumatori.

Fabbricazione del cognac e dello spirito di vino, dell'enologo Dal Piaz, traduzione dal tedesco, corredata da annotazioni dell'enologo Barone Giovanni a Prato (con 37 incisioni).

Questi tre volumetti legati in tela (L. 2 cadauno) riassumono lucidamente quanto di meglio importa sapere dagli specialisti su ciascuna materia da essi trattata. La teoria si associa egregiamente alla pratica; non c'è innovazione scientifica o tecnica che sia stata ommessa. Il Manuale che tratta della fabbricazione del cognac e dello spirito di vino, si occupa pure, e diffusamente della distillazione delle fecce e delle vinacce. I nomi degli autori, chiari per indiscutibile competenza, sono la migliore garanzia della bontà di questi tre Manuali, che più specialmente si raccomandano agli enologi, ai viticoltori e agli industriali.

ULTIME NOTIZIE

Le feste a Genova

(Nostri dispacci particolari)

Genova, 9 ore 2 pom.

Una pioggia fitta fitta accompagnata da vento cadde durante la notte. Stamane i Sovrani accompagnati dai ministri ed altri personaggi si recarono all'esposizione dove furono ricevuti dal Presidente Comm. Raggio, dal comitato ecc.

La Regina era in *toilette* verde.

Nel salone concerti, dove la orchestra del teatro *Carlo Felice* dopo la marcia reale eseguì la sinfonia del *Guglielmo Tell*, Raggio presentò loro tutti i membri del comitato. — Quindi passarono alla visita della Sezione Americana quella del lavoro e in quella delle *Missioni Cattoliche* dove furono ricevuti da Mons. Arcivescovo e dalla presidenza. I giovani Araucano dopo aver recitato alla regina un complimento, le presentarono un cuscino, loro fattura, col monogramma reale.

9, 6,30 pom.

Alle 2,15 il viceammiraglio francese Rieunier fu ricevuto dal Re con gli onori militari, presenti il Co: di Torino, latore di un autografo di Carnot; pronunciò brevi parole di simpatia per l'Italia, alle quali il Re rispose cortesemente, dimostrando il suo gradimento per la scelta della persona.

Quindi ebbero luogo le reciproche presentazioni.

ore 11 1|2 pom.

Con lo stesso cerimoniale del Rieunier fu ricevuto Murgescu, capitano di vascello rumeno, che presentò una lettera del suo Re, con lo scambio delle solite cortesie.

Verso le 5 pom. i reali percorsero la città separatamente acclamati dalla folla stipata.

Il tempo s'è messo al bello; l'animazione è stragrande.

L'illuminazione è riuscitissima, eccita un entusiasmo indescrivibile.

La regina veste una ricca toilette bianca.

B.

In Vaticano

Ieri mattina alle 11, nella sala del trono al Vaticano, alla presenza del S. Padre, sono stati letti i decreti di Beatificazione dei venerabili Bianchi, Baldinucci e Maiella, e quello approvante due miracoli del venerabile Leopoldo delle Gaiche.

Oltre il Cardinale Alvisi, Prefetto della Congregazione dei Riti cogli officiali della medesima, e i Postulatori delle diverse Cause di Beatificazione, assisteva alla Cerimonia Monsignor Foschi Arcivescovo di Perugia venuto espressamente; uno dei futuri Beati, cioè il venerabile Leopoldo delle Gaiche, appartengono alla sua arcidiocesi.

Gli avvocati di S. Pietro

Sua Santità Leone XIII, su proposta di S. Em. il Cardinal Parrocchi, Suo Vicario Generale, si è degnata nominare il signor comm. Pietro Lautier, Presidente e Promotore per la Francia della Società degli avvocati di S. Pietro, a Presidente Generale di essa; e il signor comm. Luigi Rossi de Gasperis Cameriere d'Onore di Spada e Cappa di Sua Santità, a Vice-Presidente.

Il Fondo per il Culto

Circa le nuove ingenti inutili spese di una certa statistica nel Fondo per il Culto, delle quali ci siamo occupati, è stato chiamato d'urgenza dal guardasigilli il De Ciutiis, capo del lavoro sopraindicato, non essendo piaciute le giustificazioni che non giustificano nulla riguardo agli attachi contro le spese predette di tutta la stampa, non esclusi neppure i giornali ufficiosi.

Niente biglietti piccoli

Smentiscesi in via ufficiosa che il Governo intenda emettere con decreto reale biglietti di piccolo taglio da L. 1 e da 50 centesimi. Il provvedimento sembra grave, non potrebbe, ad ogni modo, essere preso che con legge.

Indubbiamente la questione della valuta metallica d'oro e d'argento, che si fa sempre più grave, preoccupa il Governo; ma nei Circoli competenti si osserva che senza provvedimenti energici intesi a ridurre ed unificare la circolazione cartacea, non si rimedierà al problema complesso delle specie metalliche deficienti.

Misure di precauzione

Non appena si venne a conoscenza dell'imminente arrivo di 830 operai provenienti dalla città di Amburgo, il ministro dell'interno ordinò al prefetto di Como ed alle autorità sanitarie di Chiasso, di far disinfettare scrupolosamente gli oggetti appartenenti ai predetti operai non appena giungano ed informarsi dei luoghi dove si recheranno per isolarli al menomo malessere, da cui venissero colpiti.

Un petardo al Foro traiano

Ieri a mezzo giorno al Foro traiano è scoppiato un petardo. Ne avvenne un panico grandissimo; si chiusero parecchi negozi. Non si ebbe alcun danno; ignoransi gli autori della bravata.

Per la clausola sui vini con l'Austria

Si assicura che se il comm. Miraglia, direttore generale dell'Agricoltura recatosi a Vienna per definire una buona volta la vertenza sull'esportazione dei vini, sorta per l'ordinanza 10 agosto scorso non riuscisse ad ottenere quanto si attende giustamente dal governo austro-ungarico, il Governo italiano adotterebbe delle misure restrittive sulla importazione delle birre austriache.

I danni delle manovre

Dai rapporti giunti al ministero circa le grandi manovre nell'Umbria risulta che i danni alle campagne non superano le trentamila lire. (Scusate se è poco!).

Il vino italiano in Austria

Fiume 9. — Finora furono sdaziati in tutto 20.807 ettolitri di vino italiano. Il vino giunto in serbatoi mediante barche ammonta ad ettolitri 1738 circa.

Il cholera

Parigi 9 — Ieri in città e nei dintorni furonvi 87 casi e 62 decessi.

Il Ministero dell'interno ordinò al prefetto di Marsiglia di proibire lo sbarco degli emigranti provenienti dai luoghi infetti o sospetti.

Havre 9 — Ieri 11 casi e 10 decessi di persone già infette.

Madrid 9 — Un decreto Reale accorda libera pratica alle provenienze da Napoli aventi patente netta.

Amburgo 9 — Ieri 393 casi di colera e 215 decessi.

TELEGRAMMI

Londra 9 — Lo *Standard* dice: Roseberry dovrebbe richiamare l'attenzione sulle fortificazioni formidabili di Biserta. Sarebbe appoggiato dal Gabinetto italiano.

Trieste 9 — A tutto ieri la quantità di vino italiano qui giunto e sdaziato ascese a 33,348 quintali.

Madrid 9 — Un decreto reale accorda la libera pratica alle provenienze da Napoli aventi patente netta.

Innsbruck 9. — Alla Dieta, *Zällinger* svolge la interpellanza relativa alla clausola dei vini nel trattato italo-austriaco, sull'importazione dei vini italiani in vagoni-serbatoi e sull'analisi dei vini italiani avanti l'importazione. Chiede la protezione in favore dei produttori nazionali di vino.

Eyerl presenta una proposta, chiedendone la urgenza, per la protezione della produzione nazionale del vino, chiede l'interpretazione vigorosa della clausola pei vini, l'analisi dei vini italiani e la proibizione di importarli in vagoni-serbatoi.

La proposta d'urgenza è approvata.

La Dieta si aggiornò al 28 settembre, dovendo farsi le elezioni suppletive nel Tirolo italiano.

Notizie di Borsa

10 settembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892 da L. 95.90 a L. 96.—			
id.	id. 1 lugl. 1892	» 93.43 a	» 93.53
id.	austr. in carta ca F 96.30 a		96.50
id.	» in arg.	» 95.90 a	» 96.10
Fiorini effettivi	da L. 218.—		» 218.75
Bancanotte austriache	» 218.50		» 218.75
Marchi germanici	» 127.70		» 128.—
Marenghi	» 20.72		» 20.75

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l' Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASiA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell' Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Ura chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatua fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem piu grande L. [illegible]

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in [illegible] L. 0.60.

Rivolgersi alla [illegible] *Patronato*, via della Posta di Udine.

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

UDINE - [illegible] - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti a per calzolai.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttmente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per paeggieri. Rivolgersi: a

von der Becke e Marsily, in **Anversa**

Josef Strasser, in **Innsbruk** (Trolo).

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi,

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazion di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia,** C. BORGHETTI, dai Signori Farmacia, depositi annunciati.

Udine — Tipografia Patronato